



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2024

2024

29



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2024

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Redattori

Davide Revelli (coordinatore), Giuseppe Agnello, Valentino Bado, Luigi Gazzano, Francesco Manaresi e Emanuele Russo. Giovanna Firpo e Anna Maria Russo hanno collaborato alla raccolta dei dati presso le imprese.

© Banca d'Italia, 2024

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante, 3 – 16121 Genova

Telefono

+39 010 54911

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2024, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	12
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	15
Il mercato del lavoro	15
Il reddito, i consumi e le misure di sostegno al reddito	16
L'indebitamento delle famiglie	18
4. Il mercato del credito	20
I finanziamenti e la qualità del credito	20
La raccolta	22
Appendice statistica	23

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Dopo il progressivo rallentamento registrato l'anno precedente, nel 2024 l'attività economica in Liguria è rimasta pressoché stabile; secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre la crescita del prodotto è stata sostanzialmente nulla (fig. 1.1).

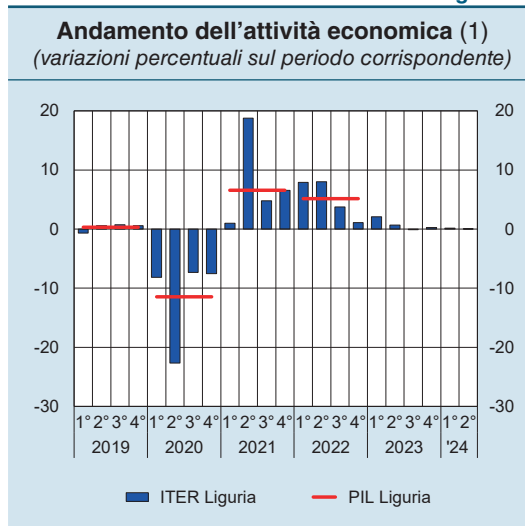
In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, nell'industria in senso stretto nei primi tre trimestri dell'anno il numero delle ore lavorate è aumentato marginalmente, mentre il fatturato e le quantità vendute non sono variati in misura apprezzabile; anche gli investimenti attesi per il 2024 dovrebbero attestarsi sugli stessi livelli del 2023. Le previsioni a breve termine degli operatori, su cui incidono elevati margini di incertezza, sono improntate a prudenza.

L'espansione nell'edilizia è proseguita, seppur rallentando anche per effetto del minore ricorso al Superbonus seguito alle modifiche apportate al quadro regolamentare. Il comparto ha continuato a trarre vantaggio dai lavori relativi alle principali opere infrastrutturali, che beneficiano delle ingenti risorse messe a disposizione dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nel settore immobiliare le compravendite di abitazioni sono ancora diminuite, sebbene in misura meno intensa, mentre nel segmento non residenziale sono aumentate.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel complesso del terziario l'attività è rimasta sostanzialmente invariata. Tra gennaio e agosto le presenze turistiche sono state prossime a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno: all'incremento della componente straniera si è associato un calo di quella italiana. I passeggeri in transito nei porti regionali sono saliti marginalmente, grazie alle crociere. Il traffico commerciale marittimo espresso in tonnellate è rimasto pressoché stazionario, mentre il numero di container trasportati è tornato a crescere.

Le attese sulla redditività sono favorevoli: circa i quattro quinti delle aziende liguri prevedono di conseguire un utile nel 2024. Sebbene i tassi di interesse applicati alle nuove operazioni di finanziamento con durata superiore all'anno abbiano cominciato a diminuire, la domanda di prestiti da parte delle imprese, che dispongono di riserve di liquidità ancora elevate nel confronto storico, è rimasta nel complesso invariata e la flessione del credito al comparto produttivo è proseguita. Relativamente alla qualità degli attivi bancari, i flussi di posizioni deteriorate si sono mantenuti su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente e la rischiosità dei

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Infocamere e Banca d'Italia.
(1) Valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

prestiti che non presentano anomalie di rimborso non ha fatto segnare particolari variazioni.

Con riferimento al mercato del lavoro, il numero degli occupati si è attestato su valori prossimi a quelli del primo semestre 2023: la crescita dei dipendenti ha compensato la riduzione degli autonomi, mentre non si sono osservate differenze apprezzabili tra gli andamenti della componente femminile e di quella maschile. Le attivazioni nette di nuove posizioni lavorative sono calate, per tutte le tipologie contrattuali e nei principali comparti. Il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito, determinando una discesa del tasso di disoccupazione; il ricorso alle forme di integrazione salariale si è ulteriormente abbassato.

Il calo dell'inflazione ha favorito una moderata ripresa del reddito disponibile delle famiglie, che ha contribuito a sostenere i consumi, in leggero aumento. Nonostante la riduzione dei tassi applicati alle nuove operazioni, è continuata la flessione dei mutui per l'acquisto di abitazioni; il credito al consumo, invece, è ancora cresciuto, soprattutto nella componente finalizzata all'acquisto di automezzi.

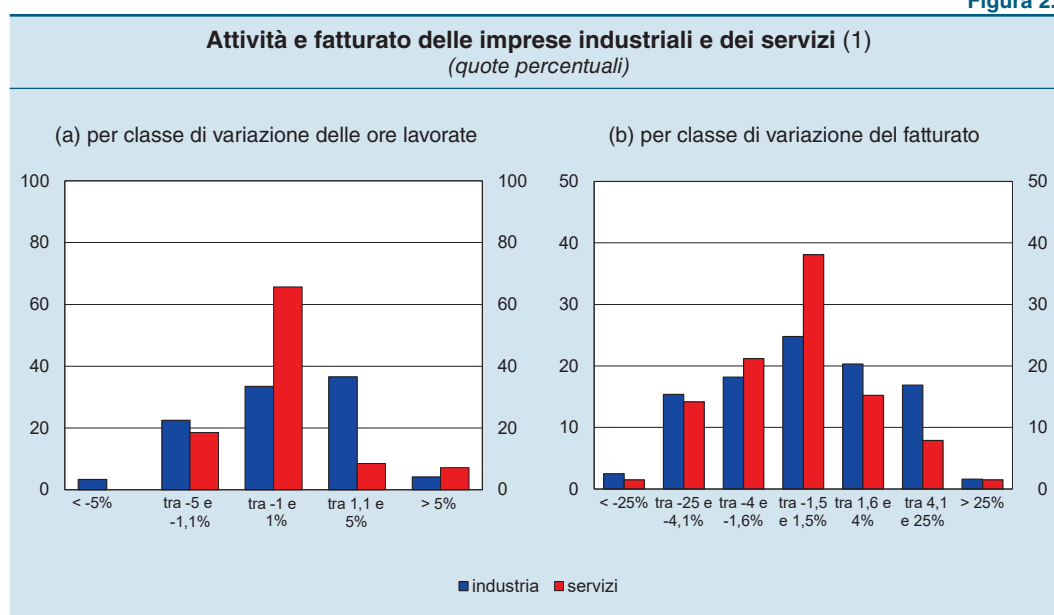
Nell'ambito del risparmio finanziario, i depositi delle famiglie e delle imprese liguri sono diminuiti: il calo, concentrato nella componente rappresentata dai conti correnti, ha continuato a riflettere la preferenza della clientela verso strumenti che offrono una remunerazione più elevata. I titoli di famiglie e imprese a custodia presso il sistema bancario, valutati ai prezzi di mercato, sono aumentati, in particolare i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi tre trimestri del 2024 l'attività delle imprese industriali liguri è cresciuta marginalmente, dopo la sostanziale stabilizzazione registrata lo scorso anno. In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di 112 aziende dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre il saldo tra le imprese che, rispetto al corrispondente periodo del 2023, hanno segnalato un incremento delle ore lavorate e quelle che ne hanno evidenziato un calo è stato moderatamente positivo (fig. 2.1.a).

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondtel.

(1) Dati relativi ai primi tre trimestri 2024. Distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espresse al numero di addetti dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi all'industria in senso stretto; distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi ai servizi.

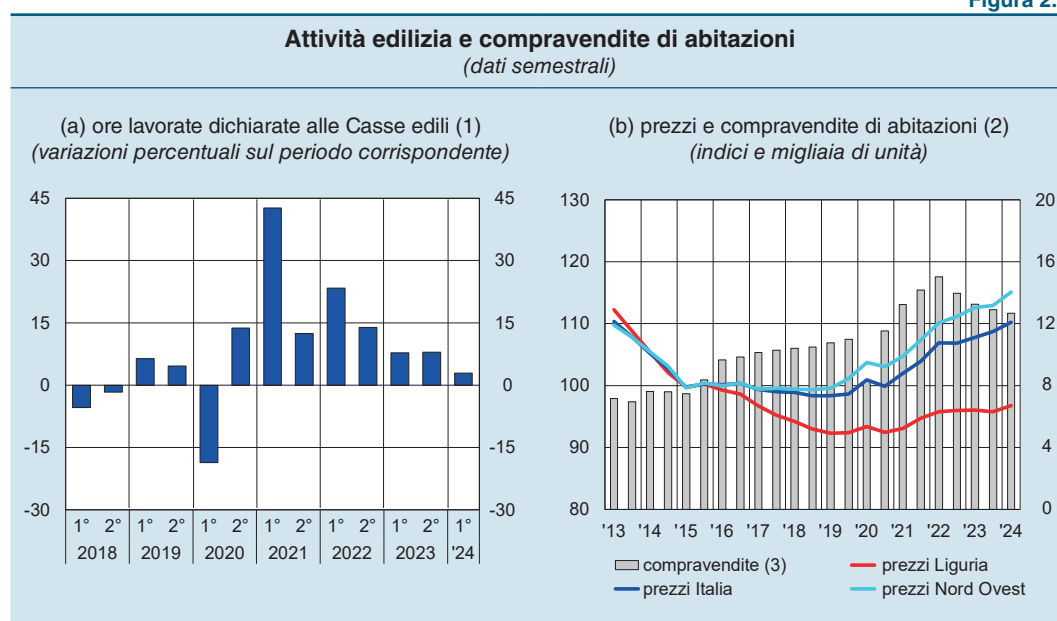
Le vendite si sono invece mantenute pressoché invariate: la quota delle aziende che hanno dichiarato un aumento del fatturato (circa un terzo del totale; fig. 2.1.b) è risultata molto simile a quella degli operatori che ne hanno riportato una flessione. Indicazioni analoghe emergono se si considerano le quantità vendute. Le aspettative a breve termine, su cui incide anche il permanere di significativi margini di incertezza, sono improntate a prudenza, con un numero di ore lavorate stabile e un valore delle vendite in leggera espansione.

Gli investimenti fissi per il 2024 sono attesi sui livelli programmati a inizio anno, prossimi a quelli del 2023.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nei primi sei mesi del 2024 la crescita nel settore edile è proseguita, seppur rallentando: secondo i dati provvisori

segnalati alle Casse edili, le ore lavorate sono aumentate di quasi il 3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023 (tav. a2.1; fig. 2.2.a). Tale andamento trova conferma nelle indicazioni delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia. La decelerazione dell'attività sarebbe in buona parte connessa al minore ricorso al Superbonus seguito alle modifiche apportate al quadro regolamentare. Tra gennaio e settembre sono pervenute all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) circa 950 richieste di asseverazione (a fronte di 1.700 domande nel corrispondente periodo del 2023).

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.

(1) Dati provvisori per il 2024. – (2) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Indici: 2015=100. – (3) Migliaia di unità. Scala di destra.

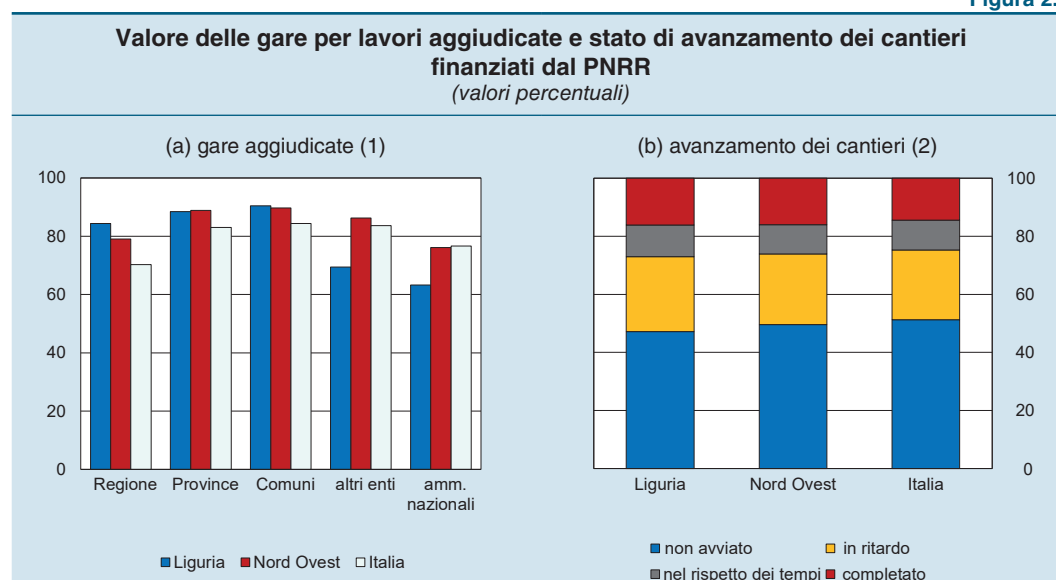
Il comparto ha continuato a beneficiare della prosecuzione dei lavori relativi alle principali opere pubbliche. Con riferimento al Terzo valico ferroviario, alla fine dello scorso mese di agosto le operazioni di scavo delle gallerie risultavano completate all'88 per cento. Nonostante alcune recenti problematiche legate alle caratteristiche geologiche del terreno, la data di attivazione della linea rimane prevista per giugno 2026 e quella di ultimazione dell'opera per il 2027. Per quanto riguarda le infrastrutture portuali, procede la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con l'edificazione delle colonne sommerse per il consolidamento del fondale e la posa dei primi cassoni. Nel capoluogo regionale sono iniziati i lavori per il tunnel subportuale, in particolare gli interventi propedeutici allo scavo della prima canna della galleria.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2024 il numero delle compravendite di immobili residenziali è calato di oltre il 4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,8 in Italia; fig. 2.2.b). Nostre stime su dati OMI e Istat indicano che i prezzi delle abitazioni sono cresciuti lievemente (0,7 per cento), in misura inferiore rispetto al Nord Ovest e al Paese. Nel comparto non residenziale le transazioni sono invece aumentate del 4 per cento circa, con prezzi in leggero calo in tutti i principali segmenti di mercato.

La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). – Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR¹, in Liguria ad agosto del 2024 le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Piano erano poco meno di 800, per un valore complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, corrispondente al 77 per cento dell'ammontare totale delle gare². Il restante 23 per cento delle procedure si riferisce a forniture di beni e servizi.

Alla stessa data risultava aggiudicato l'82 per cento del valore delle gare bandite riguardanti opere pubbliche, un dato in linea con quello delle regioni del Nord Ovest e dell'Italia. I tassi di aggiudicazione delle gare sono più elevati per i Comuni (cui è riconducibile circa la metà del numero e dell'importo dei bandi) e più bassi per le Amministrazioni centrali, che solitamente curano la realizzazione di opere più complesse (fig. 2.3.a).

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati ANAC e Italia Domani; per il pannello (b), elaborazioni su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect).

(1) I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono: enti territoriali (Regioni e Province autonome; Province e Città metropolitane; Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, Ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera; le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1 novembre 2021 ed aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine agosto 2024.

Secondo nostre elaborazioni su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect), tra novembre 2021 e agosto 2024 in Liguria

¹ Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale ANAC a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici unici di progetto (CUP); ne consegue una sottostima del numero di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

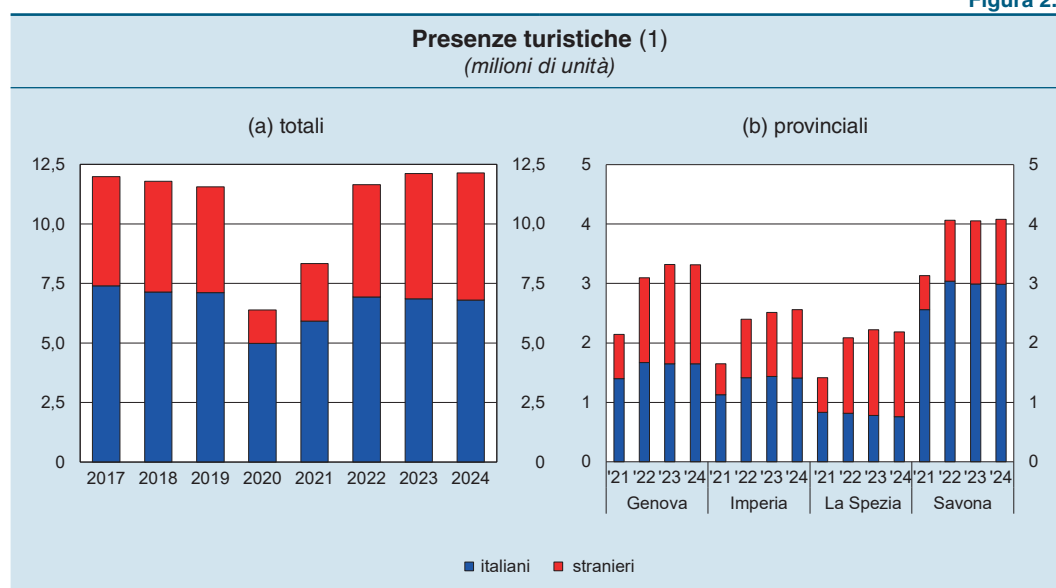
² Il numero delle gare è inferiore a quello pubblicato in *L'economia della Liguria*, Banca d'Italia, Economie regionali, n. 7, 2024 per effetto, oltre che dell'ordinario aggiornamento delle fonti, dell'esclusione dal perimetro considerato delle gare afferenti a interventi totalmente definanziati (cfr. il riquadro: *Lo stato di avanzamento dei lavori pubblici legati al PNRR*, in *Bollettino economico*, 3, 2024). In assenza di informazioni di dettaglio, sono invece inclusi tutti i progetti collegati a misure parzialmente definanziate.

sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 53 per cento delle gare aggiudicate (fig. 2.3.b), un valore leggermente superiore alle aree di confronto.

I servizi privati non finanziari. – Secondo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 54 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2024 il settore terziario ha complessivamente registrato volumi di vendite in linea con quelli riferiti allo stesso periodo dell'anno precedente. Le aspettative a breve termine sono improntate a cautela.

In base ai dati provvisori della Regione Liguria, nei primi otto mesi del 2024 le presenze turistiche sono rimaste sostanzialmente invariate (0,2 per cento sul corrispondente periodo del 2023; tav. a2.2 e fig. 2.4.a): alla crescita della componente straniera (1,6 per cento) è corrisposta una riduzione di quella italiana (-0,8). I pernottamenti sono risultati pressoché stabili in tutte le province (fig. 2.4.b). Secondo l'*Indagine sul turismo internazionale* della Banca d'Italia, nei primi sei mesi del 2024 la spesa nominale degli stranieri in regione è aumentata dell'1,5 per cento rispetto allo stesso semestre del 2023.

Figura 2.4



Fonte: Regione Liguria (anno 2024) e Istat (anni precedenti).

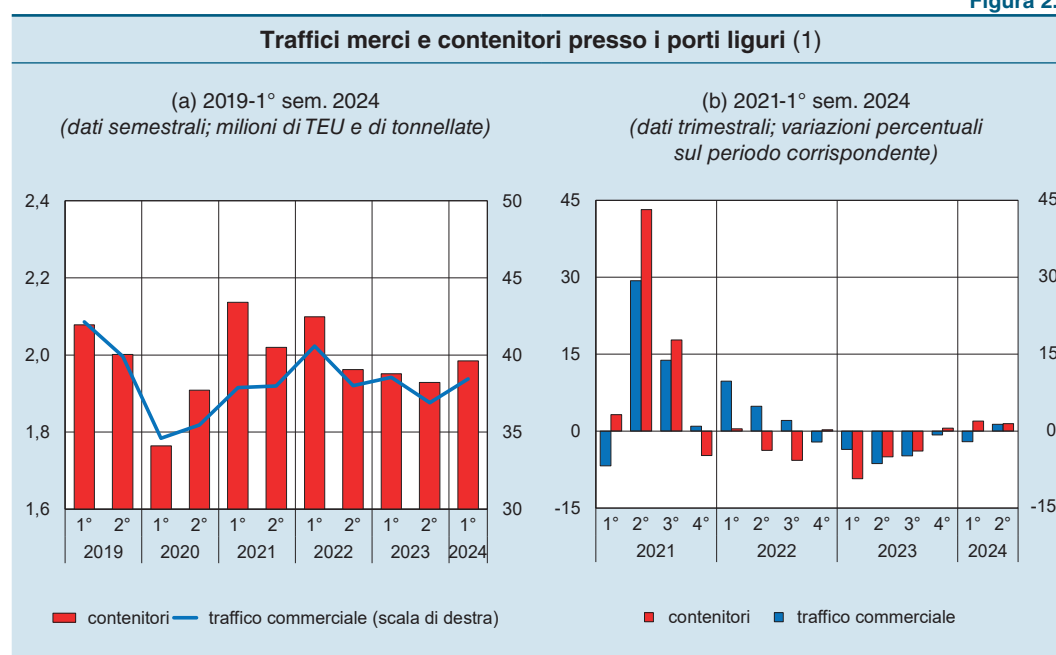
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel periodo compreso fra gennaio e agosto. Dati provvisori per il 2024.

Nei primi sei mesi dell'anno il numero dei passeggeri in transito nei porti liguri è cresciuto dello 0,6 per cento (tav. a2.3): i fruitori di traghetti sono rimasti quasi invariati rispetto al primo semestre del 2023, mentre i crocieristi hanno registrato un leggero aumento (0,9 per cento), mantenendosi su valori più elevati rispetto ai livelli precedenti la pandemia. Considerando i primi otto mesi del 2024, il numero di viaggiatori nell'aeroporto di Genova ha conseguito un incremento del 3,9 per cento su base annua.

Nella prima metà dell'anno il traffico mercantile presso gli scali regionali espresso in tonnellate è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente

periodo del 2023 (-0,3 per cento; fig. 2.5.a e 2.5.b), registrando una flessione soltanto nel porto della Spezia. Le rinfuse solide sono diminuite del 7,2 per cento, riflettendo il calo della movimentazione di prodotti metallurgici e di materie prime, e quelle liquide si sono ridotte del 6,0 per cento, per la più bassa domanda di petrolio greggio e di gas naturale liquefatto. Le merci convenzionali, che includono il traffico rotabile e quello specializzato, sono cresciute leggermente, sostenute dalla movimentazione di veicoli, in particolare nel porto di Savona. I traffici containerizzati misurati in unità di carico (TEU) sono aumentati (1,7 per cento), grazie al buon risultato dello scalo spezzino (9,4 per cento), mentre Savona ha registrato una sensibile riduzione (-14,2 per cento), in controtendenza con quanto conseguito nello stesso semestre del 2023.

Figura 2.5



Fonte: per il pannello (a), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia; per il pannello (b), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale.

(1) Il traffico commerciale è misurato in tonnellate, i contenitori sono misurati in TEU (*twenty-foot equivalent unit*).

Le perduranti difficoltà di navigazione lungo il Mar Rosso hanno continuato a determinare un allungamento dei tempi di percorrenza, con un conseguente maggiore utilizzo della capacità di stiva e un connesso aumento dei noli. A settembre il *Baltic Dry Index* – che stima il costo per il noleggio delle navi oceaniche per il trasporto di rinfuse solide – è salito di oltre un terzo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e il *Freightos Baltic Global Container Index* – un indice composito che riflette l'andamento delle tariffe di trasporto dei container sulle primarie rotte commerciali internazionali – è più che raddoppiato. Il livello dei noli è comunque rimasto ancora molto distante dai picchi raggiunti nel 2021.

Sulla base dei dati dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (AISCAT), nei primi quattro mesi dell'anno sulle principali autostrade regionali (Autostrada dei fiori e parte della Società autostrada ligure toscana) il traffico di veicoli pesanti è cresciuto del 4,2 per cento, mentre quello di veicoli leggeri ha registrato un incremento più limitato (1,3 per cento).

Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2024 le esportazioni liguri a prezzi correnti si sono ridotte del 26,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023 (tav. a2.4); il calo è risultato molto superiore a quello osservato in Italia e nel Nord Ovest (rispettivamente -1,1 e -3,5 per cento).

La contrazione dell'export regionale è stata determinata prevalentemente dalla cantieristica navale (le cui vendite sono scese di quasi il 70 per cento) e, in misura minore, dai prodotti petroliferi raffinati (-12,1 per cento), su cui ha inciso soprattutto la flessione delle quotazioni; al netto di queste componenti volatili le esportazioni sarebbero diminuite di circa il 10 per cento (fig. 2.6). Anche la maggior parte degli altri settori rilevanti ha infatti registrato una riduzione delle vendite, ad eccezione dei macchinari e dei prodotti alimentari.

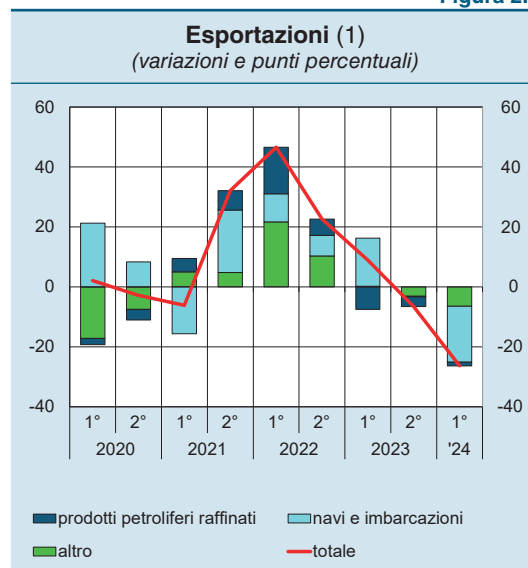
Sono calate marcatamente le esportazioni nei mercati extra UE (-38,9 per cento; tav. a2.5), in particolare negli Stati Uniti; i flussi verso i paesi dell'Unione europea sono invece diminuiti in misura più contenuta (-3,5 per cento).

La demografia di impresa. – Nei primi sei mesi del 2024 in Liguria il tasso di natalità netto, definito dalla differenza tra i tassi di natalità e mortalità, è risultato pari allo 0,3 per cento, un dato in linea con quello medio nazionale (0,4) e più favorevole rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi del 2023 (-0,1 per cento). La dinamica dell'indicatore ha beneficiato del calo del tasso di mortalità, a fronte di una natalità sostanzialmente stabile (fig. 2.7).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nel 2024 la situazione reddituale rimarrebbe positiva per la maggior parte degli operatori: secondo il sondaggio della Banca d'Italia più dell'80 per cento delle imprese

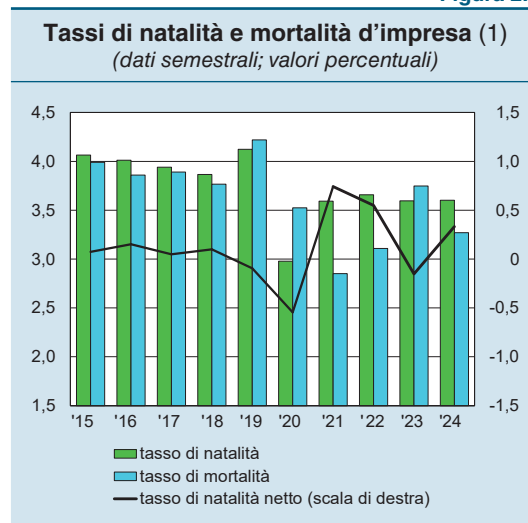
Figura 2.6



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per le componenti. Dati provvisori per il 2023 e il 2024.

Figura 2.7

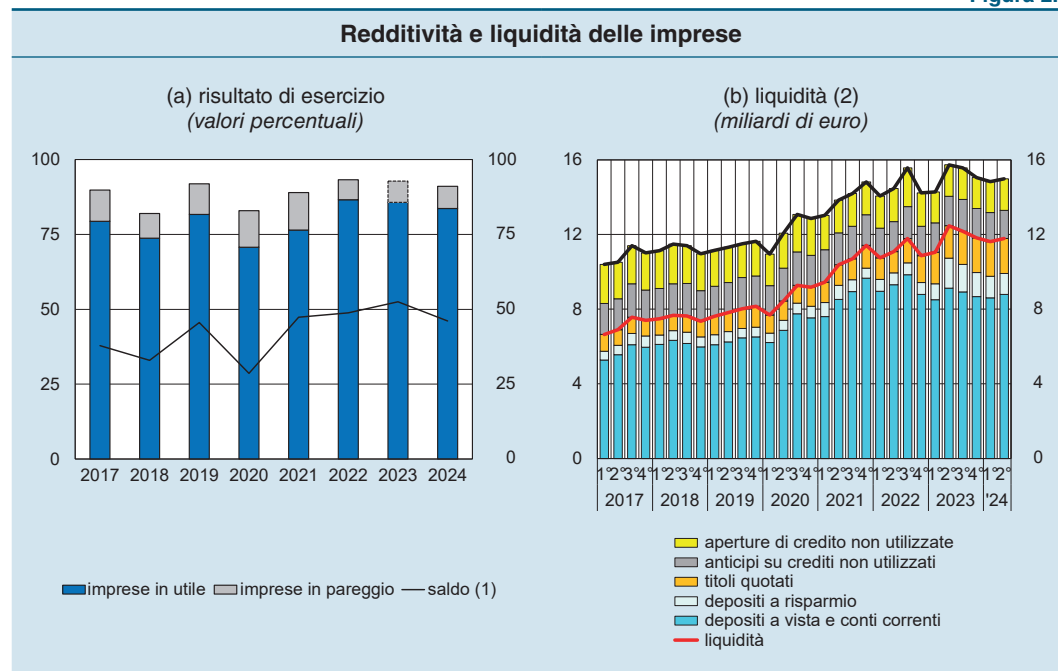


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Telemaco.

(1) Il tasso di natalità (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo. I tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità.

liguri prevede di chiudere l'esercizio in utile (fig. 2.8.a), un dato solo di poco inferiore rispetto all'anno precedente.

Figura 2.8

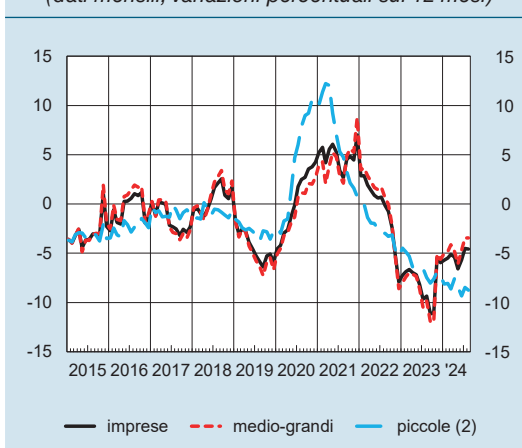


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind, fino al 2023) e Sondtel (per il 2024); per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a -1 e -0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) La liquidità si compone dei depositi in conto corrente, dei depositi a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

Nel primo semestre del 2024 la liquidità si è mantenuta su livelli analoghi a quelli registrati a fine 2023, confermandosi su valori elevati nel confronto storico (fig. 2.8.b). La contrazione del credito bancario alle imprese è proseguita: alla fine di giugno i prestiti sono diminuiti del 5,7 per cento su base annua, valore in linea con quello del precedente mese di dicembre (-5,9 per cento; tav. a2.6 e fig. 2.9). La flessione è stata più marcata per le aziende di minore dimensione (-9,3 per cento) e per quelle appartenenti al comparto manifatturiero (-9,4 per cento), mentre nei servizi e nelle costruzioni la riduzione è stata meno significativa (rispettivamente, -4,7 e -2,2 per cento). Nel periodo estivo il calo dei finanziamenti si è fatto meno intenso (-4,6 per cento alla fine di agosto).

Figura 2.9

Prestiti bancari per dimensione di impresa (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Secondo le valutazioni fornite dalle banche, nella prima metà del 2024 la domanda di nuovi finanziamenti è rimasta complessivamente invariata; sul fronte dell'offerta le condizioni applicate sono risultate sostanzialmente stabili (cfr. il capitolo 4). Tali indicazioni sono coerenti con le risposte fornite dalle imprese che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia.

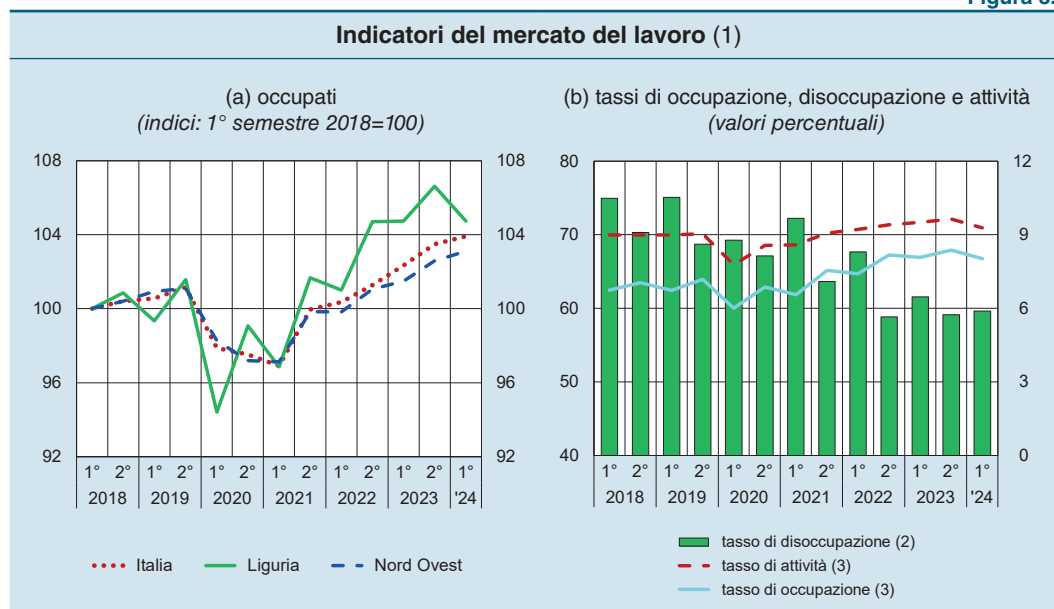
Nel secondo trimestre del 2024 il tasso annuo effettivo sui prestiti connessi a esigenze di liquidità, prevalentemente costituiti da aperture di credito in conto corrente e anticipi di portafoglio commerciale, si è stabilizzato al 6,9 per cento (in linea con il valore di fine 2023; tav. a4.6); non si sono registrate modifiche di rilievo né all'interno dei vari comparti di attività né nell'ambito delle principali classi dimensionali di impresa. A fine giugno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove erogazioni di prestiti connessi a esigenze di investimento, rappresentate da operazioni con durata superiore all'anno, è sceso al 6,3 per cento (7,8 nel quarto trimestre del 2023).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (RFL), nel primo semestre del 2024 il numero degli occupati in Liguria (poco meno di 630.000) si è attestato su valori analoghi a quelli osservati nel corrispondente periodo del 2023 (a fronte di una crescita nel Nord Ovest e in Italia pari, rispettivamente, all'1,6 e all'1,5 per cento), mantenendosi ben al di sopra dei livelli pre-pandemici (fig. 3.1.a). All'incremento dei lavoratori dipendenti (2,0 per cento; tav. a3.1) si è contrapposta la flessione degli autonomi (-6,2); sia la componente maschile sia quella femminile sono rimaste stabili. Il tasso di occupazione è risultato pari al 66,7 per cento, sostanzialmente in linea con il dato osservato tra gennaio e giugno 2023.

Figura 3.1



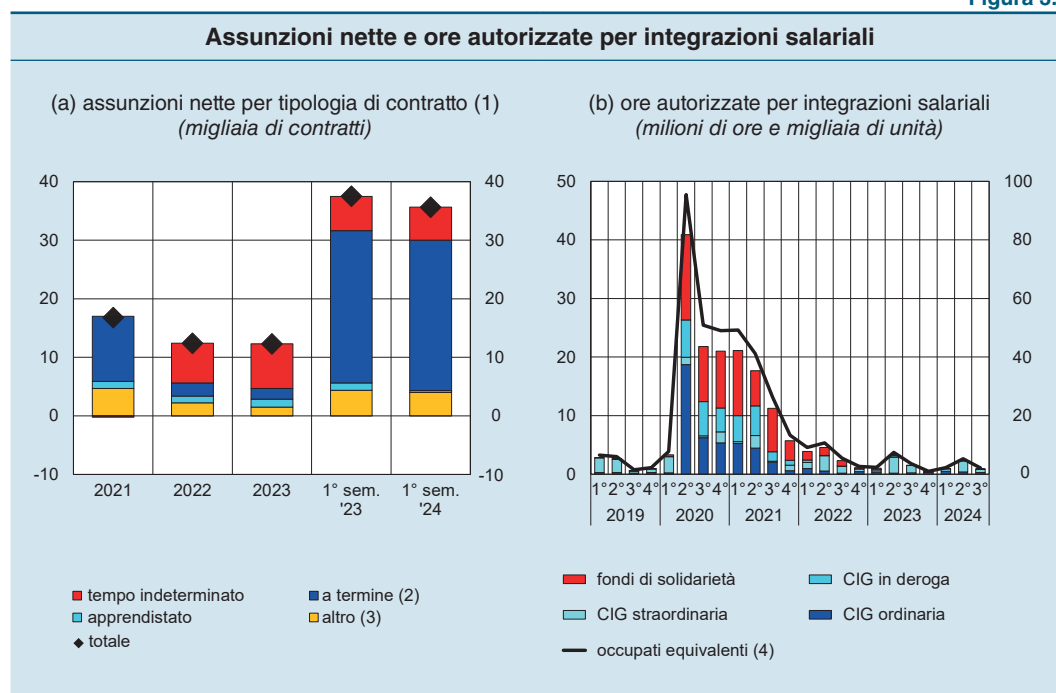
Fonte: Istat, RFL.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova RFL dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati del mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti dall'Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Scala di destra. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Secondo le informazioni disponibili nell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS, riferite ai lavoratori dipendenti del settore privato (escludendo gli operai agricoli e i lavoratori domestici) e degli Enti pubblici economici, nel primo semestre del 2024 le attivazioni nette (assunzioni meno cessazioni) sono state inferiori di quasi il 5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023 (tav. a3.2); il calo ha riguardato tutte le tipologie contrattuali (fig. 3.2.a) e i principali settori di attività. Con riferimento alla composizione per classi di età, sono diminuite le nuove posizioni per le fasce fino a 50 anni, in particolare per quella fino a 29 anni.

Il numero di persone in cerca di lavoro ha continuato a scendere (-9,6 per cento): ne è derivata una riduzione del tasso di disoccupazione (al 5,9 per cento; fig. 3.1.b) e delle forze di lavoro, che sono calate dello 0,6 per cento, portando il tasso di attività al 70,9 per cento.

Figura 3.2



Nei primi nove mesi del 2024 è diminuito ulteriormente il ricorso agli strumenti di integrazione salariale: le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono scese di quasi un quarto (a 4 milioni; tav. a3.3 e fig. 3.2.b), l'utilizzo dei fondi di solidarietà di tre quarti. In termini di occupati equivalenti tali misure hanno interessato circa lo 0,7 per cento dei lavoratori dipendenti in regione (1,5 in Italia)¹.

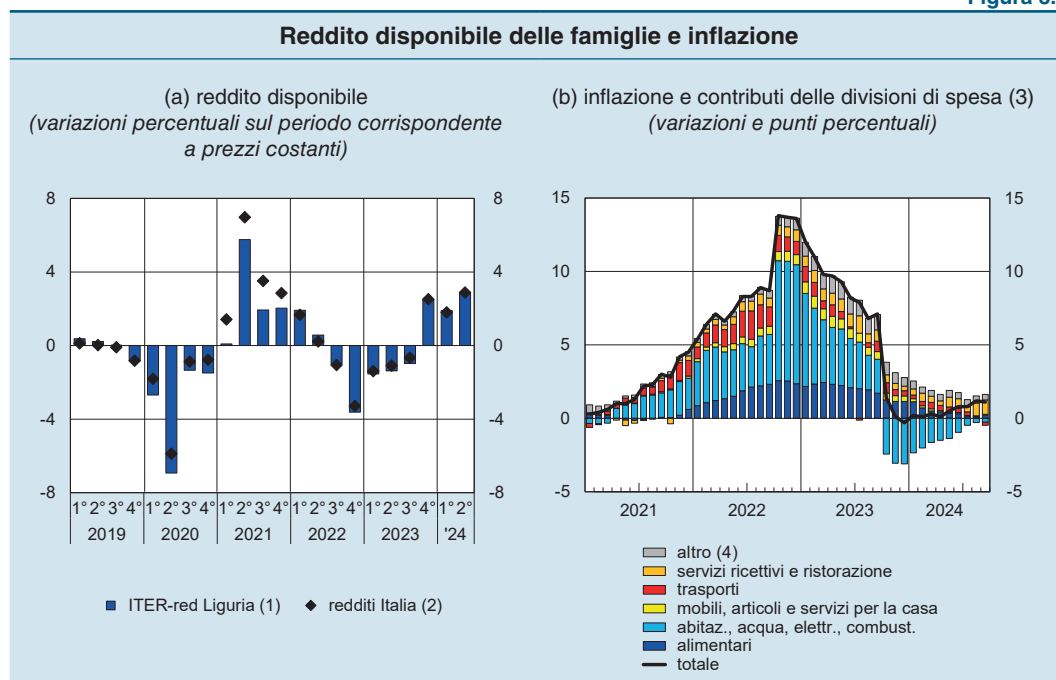
Le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) fra gennaio e agosto 2024 sono state circa 30.000, un valore superiore del 6,7 per cento rispetto a quello osservato nel corrispondente periodo del 2023; una dinamica analoga si è registrata anche in Italia.

Il reddito, i consumi e le misure di sostegno al reddito

Il reddito e i consumi delle famiglie. – Nel primo semestre del 2024 è continuata la crescita del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici: l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) riferito ai nuclei liguri è aumentato del 3,7 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,6 nella media nazionale). Il potere d'acquisto è tornato a salire: in termini reali l'indicatore si è incrementato del 2,4 per cento (2,3 in Italia; fig. 3.3.a).

¹ Si tratta del numero di addetti equivalenti a tempo pieno, ottenuti rapportando il totale delle ore autorizzate di integrazione salariale alla media delle ore di lavoro del settore privato nel corrispondente periodo.

Figura 3.3

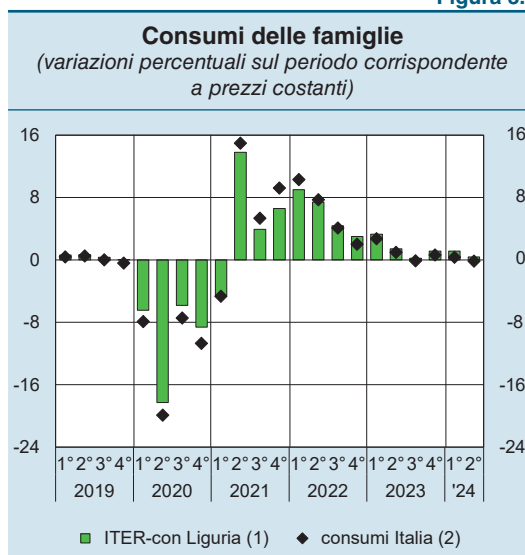


Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (edizione dicembre 2023) e *Conti nazionali trimestrali* (edizione ottobre 2024); per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*. (1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-red). L'indicatore è coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei *Conti economici territoriali*. – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC e contributi alla crescita per le divisioni di spesa. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Dopo il marcato calo registrato nel corso del 2023, quest'anno l'inflazione si è mantenuta su valori contenuti. La variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata dell'1,1 per cento a settembre (0,7 in Italia). La diminuzione dell'inflazione è stata determinata soprattutto dalla riduzione dei prezzi delle utenze e dalla graduale stabilizzazione di quelli dei prodotti alimentari (fig. 3.3.b).

I consumi sono lievemente cresciuti nel primo semestre di quest'anno. Secondo l'indicatore della Banca d'Italia (ITER-con) la variazione rispetto allo stesso periodo del 2023 è stata pari allo 0,8 per cento a valori costanti (0,1 nella media nazionale; fig. 3.4). Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi del 2024 le immatricolazioni di autovetture sono aumentate dell'1,3 per cento (tav. a3.4).

Figura 3.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (edizione dicembre 2023) e *Conti nazionali trimestrali* (edizione ottobre 2024). (1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio regionale sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-con). L'indicatore è coerente su base annua fino al 2022 con i dati dei *Conti economici territoriali*. – (2) Consumi delle famiglie sul territorio italiano.

Le misure di sostegno al reddito. – Da gennaio 2024, con l'abolizione del reddito di cittadinanza (RdC) e della pensione di cittadinanza (PdC), è entrata in vigore la nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, l'assegno di inclusione (AdI)². Secondo i dati dell'INPS, a maggio le famiglie liguri percettrici dell'AdI erano circa 10.000, pari all'1,4 per cento di quelle residenti (2,4 a livello nazionale); l'importo medio mensile corrisposto è stato di 596 euro, di poco inferiore al dato di confronto italiano. Inoltre, a partire da settembre 2023, il Governo ha introdotto, per le persone tra i 18 e i 59 anni ritenute occupabili ma in condizione di disagio economico, il supporto per la formazione e il lavoro (SFL)³. In base ai dati dell'INPS, i residenti in regione che fino a giugno 2024 hanno ricevuto almeno una mensilità di questa misura sono stati circa 1.000.

Tra gennaio e agosto del 2024 l'assegno unico universale è stato corrisposto a circa 138.000 famiglie liguri (coinvolgendo poco più di 210.000 figli); l'importo medio mensile percepito per figlio è stato pari a 162 euro (172 euro nella media nazionale).

L'indebitamento delle famiglie

Nella prima metà del 2024 la flessione dei finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici liguri è proseguita, seppure attenuandosi: a giugno il tasso di variazione rispetto ai 12 mesi precedenti è stato del -0,7 per cento (-1,2 a dicembre 2023; tav. a3.5 e fig. 3.5.a). Le richieste di nuovi prestiti sono tornate ad aumentare leggermente (cfr. il capitolo 4).

I mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano poco meno di due terzi dell'indebitamento totale, si sono ridotti dell'1,6 per cento. Le nuove erogazioni del primo semestre sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al corrispondente periodo del 2023; le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni economiche migliori rispetto a quelle inizialmente pattuite, sono cresciute, arrivando a rappresentare circa il 9 per cento delle erogazioni complessive del semestre.

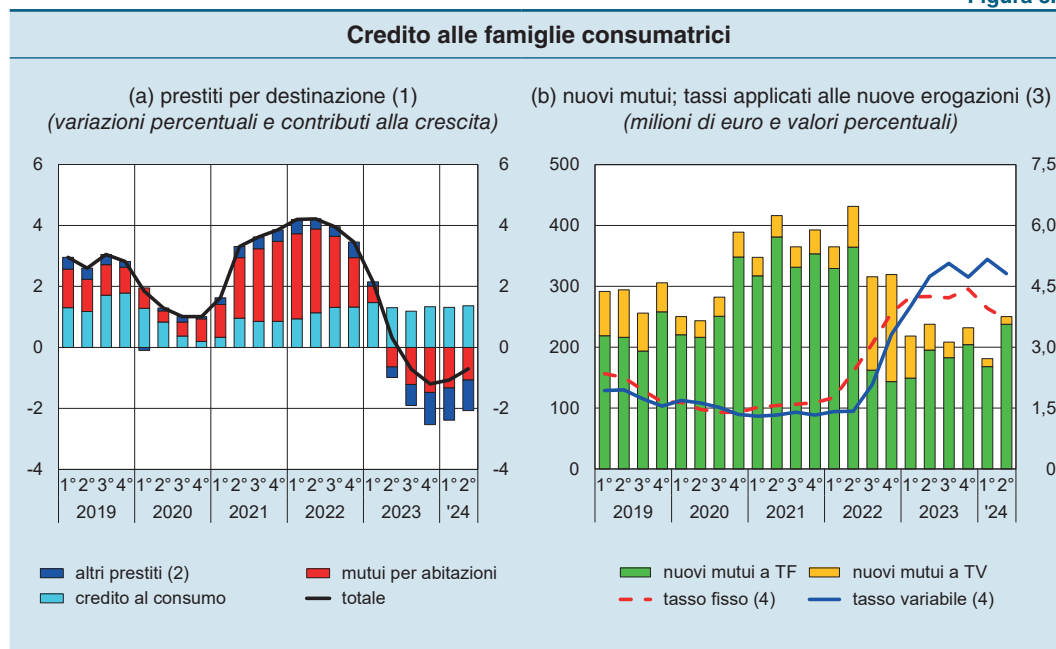
Nel secondo trimestre dell'anno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni è sceso al 3,7 per cento (4,5 nell'ultimo trimestre del 2023; tav. a4.6). Nel corso del 2024 il divario tra il tasso variabile e quello fisso si è ampliato in maniera significativa, superando i 100 punti base; la quota di nuovi mutui a tasso fisso è divenuta progressivamente più rilevante, giungendo a rappresentare oltre il 90 per cento delle erogazioni complessive in entrambi i trimestri (fig. 3.5.b); a fine giugno l'incidenza dei prestiti a tasso predeterminato sulle consistenze totali ha superato il 73 per cento.

Il credito al consumo ha continuato ad aumentare (5,6 per cento alla fine di giugno). I prestiti personali non finalizzati, che rappresentano circa i due terzi del totale, sono cresciuti in misura meno marcata (3,8 per cento); nell'ambito dei finanziamenti finalizzati, hanno mostrato particolare dinamismo quelli destinati all'acquisto di autoveicoli.

² DL 48/2023, convertito con modificazioni dalla L. 85/2023. I requisiti di accesso all'AdI sono complessivamente più restrittivi rispetto all'RdC, con l'eccezione di quelli relativi al tempo minimo di residenza in Italia per le famiglie straniere. Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 5 nella *Relazione annuale* sul 2023.

³ L'SFL è un'indennità in somma fissa, non rinnovabile, di durata limitata a dodici mesi e condizionata all'adesione a programmi formativi o a progetti utili per la collettività.

Figura 3.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Scala di destra.

Nel secondo trimestre di quest'anno i tassi applicati alle nuove erogazioni si sono attestati al 9,3 per cento, in linea con il dato relativo all'ultimo trimestre del 2023.

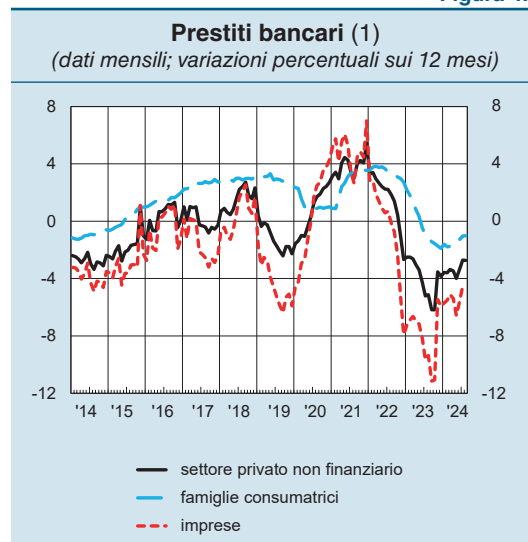
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti. – Nel primo semestre dell'anno in corso è proseguita la contrazione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure: alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi è stato pari al -3,4 per cento (-3,8 a dicembre; tav. a4.2 e fig. 4.1). Il calo dei finanziamenti al comparto produttivo ha continuato a essere più marcato (-5,7 per cento) di quello fatto segnare dalle famiglie consumatrici (-1,3 per cento). Tra le imprese, la riduzione del credito alle aziende piccole si è intensificata, mentre per le medio-grandi si è attenuata.

Secondo le indicazioni fornite dall'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2024 la domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta complessivamente invariata, riflettendo le limitate esigenze legate al sostegno del capitale circolante e al finanziamento degli investimenti. Tra i principali settori, soltanto nei servizi si è evidenziata una leggera ripresa delle richieste (fig. 4.2.a).

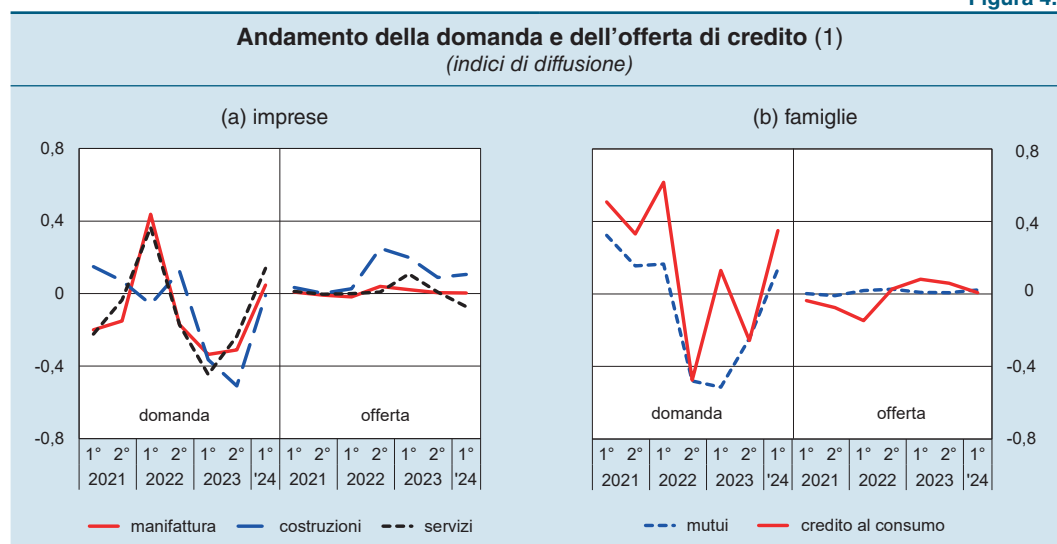
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni.

Figura 4.2



Fonte: indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. Domanda: espansione (+) / contrazione (-). Offerta: irrigidimento (+) / allentamento (-).

Dal lato dell'offerta i criteri applicati dalle banche sono rimasti sostanzialmente stabili, con qualche segnale di ulteriore irrigidimento nel comparto delle costruzioni.

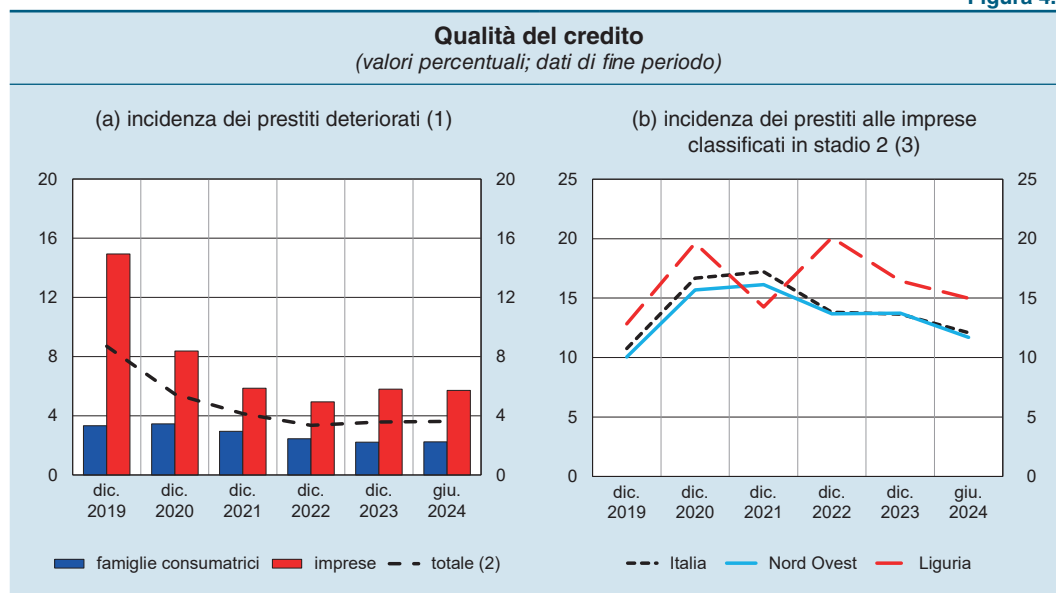
Con riferimento alle famiglie, nella prima parte del 2024 è cresciuta leggermente la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni e, in misura più accentuata, quella relativa al credito al consumo (fig. 4.2.b). I criteri di offerta sono rimasti pressoché invariati per entrambe le tipologie di finanziamento.

Nei mesi estivi il calo dei prestiti al settore privato non finanziario si è fatto meno intenso (-2,7 per cento alla fine di agosto), sia nella componente riferita alle imprese sia in quella relativa alle famiglie consumatrici.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2024 i flussi di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* di inizio periodo (tasso di deterioramento) sono rimasti sostanzialmente stabili, sia per le famiglie sia per le imprese. Con riferimento al complesso della clientela, la quota di finanziamenti deteriorati su quelli totali, al lordo delle rettifiche di valore, è rimasta invariata, al 3,6 per cento alla fine di giugno (tav. a4.4 e fig. 4.3.a).

In base alla classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, la rischiosità dei prestiti bancari non deteriorati non ha evidenziato cambiamenti rilevanti. Sulla base delle informazioni contenute negli archivi AnaCredit riferite alle imprese costituite in forma societaria, in Liguria tra dicembre 2023 e giugno 2024 l'incidenza sul totale dei finanziamenti *in bonis* di quelli che hanno registrato un significativo incremento del rischio rispetto al momento dell'erogazione si è leggermente ridotta (al 15 per cento), pur rimanendo su livelli più elevati rispetto al dato nazionale (pari a circa il 12 per cento; fig. 4.3.b).

Figura 4.3



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), AnaCredit.

(1) Le incidenze sono calcolate a partire dalle esposizioni al lordo delle relative rettifiche di valore. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Incidenza dei prestiti classificati in stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9 sul totale dei prestiti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2).

Il flusso di crediti *in bonis* che hanno manifestato ritardi di almeno 30 giorni nei pagamenti in rapporto a quelli con rimborsi regolari all'inizio del periodo (tasso di ingresso in arretrato, elaborato come media dei quattro trimestri che terminano a giugno) è rimasto stabile, all'1,5 per cento.

La raccolta

A giugno 2024 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure sono diminuiti del 3,5 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (-2,9 a dicembre 2023; tav. a4.5 e fig. 4.4).

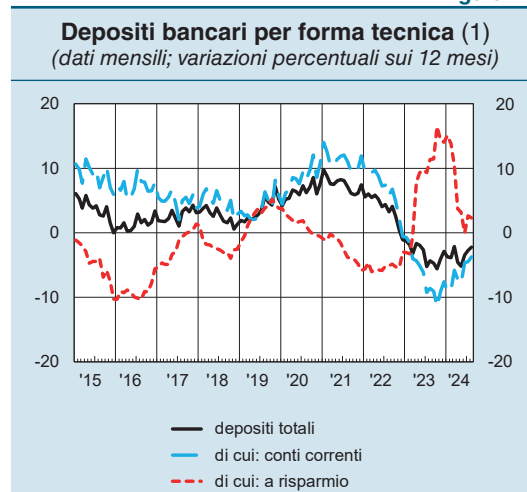
I depositi delle famiglie consumatrici, che rappresentano circa i tre quarti del totale, hanno continuato a ridursi (-2,4 per cento), sebbene a un ritmo meno intenso rispetto all'anno scorso; dopo la crescita del 2023, la componente relativa alle imprese, fisiologicamente più volatile, è diminuita del 6,6 per cento.

Tra le diverse forme tecniche, i conti correnti, che continuano a essere quella prevalente, sono scesi del 4,6 per cento, riflettendo anche la preferenza della clientela per strumenti che offrono una remunerazione più elevata: i tassi medi sui depositi a vista si sono infatti mantenuti su livelli molto bassi (0,2 per cento circa per le famiglie e 0,6 per le imprese; tav. a4.6). I depositi a risparmio con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso sono rimasti stabili: la crescita della componente relativa alle famiglie è stata compensata dalla riduzione registrata per le imprese.

Nei mesi estivi il calo dei depositi bancari complessivi si è fatto meno intenso (-2,2 per cento ad agosto).

Alla fine di giugno i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono aumentati del 16 per cento. L'incremento ha riguardato tutte le principali forme di investimento, in particolare i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie, sospinti dai nuovi acquisti da parte della clientela; la dinamica dei fondi comuni (OICR) e delle azioni ha invece riflesso il rialzo delle quotazioni osservato sui principali mercati.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Ore lavorate dichiarate alle Casse edili	24
"	a2.2	Movimento turistico	24
"	a2.3	Attività portuale	25
"	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	26
"	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
"	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	28

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	28
"	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	29
"	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	30
"	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	31
"	a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	32

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	33
"	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	34
"	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	35
"	a4.4	Crediti bancari deteriorati	35
"	a4.5	Risparmio finanziario	36
"	a4.6	Tassi di interesse bancari	37

Tavola a2.1

Ore lavorate dichiarate alle Casse edili (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Genova	Imperia	Savona	La Spezia	Liguria
2016	-2,5	-6,9	-0,4	-1,7	-2,7
2017	-1,8	-2,9	2,2	-13,4	-3,1
2018	-6,4	-0,7	-1,0	0,2	-3,6
2019	6,8	7,2	1,0	4,9	5,5
2020	2,2	-7,0	-10,4	-8,5	-3,0
2021	23,6	23,8	25,7	35,8	25,6
2022	15,2	17,1	25,1	25,5	18,6
2023	11,1	7,3	4,7	0,8	7,8
Gen. – giu. 2024 (2)	3,0	3,0	6,0	-1,0	2,9

Fonte: elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona.

(1) A causa di segnalazioni tardive da parte delle imprese associate i dati potrebbero subire revisioni e discostarsi da quelli riportati in precedenti pubblicazioni. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2021	31,9	81,8	46,1	22,2	85,9	37,6
2022	18,1	78,6	39,5	12,0	70,6	31,2
2023	-0,3	15,1	6,7	-0,5	10,0	4,0
Gen. – ago. 2024 (2)	-0,8	2,2	0,7	-0,8	1,6	0,2

Fonte: Regione Liguria (anno 2024) e Istat (anni precedenti).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale*(migliaia di tonnellate, di TEU e di passeggeri; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024
Merci (tonnellate) (1)	38.443	-4,0	-0,3
Genova	24.441	-4,1	0,2
Savona-Vado	7.767	-2,3	1,0
La Spezia	6.212	-5,3	-3,6
Imperia	24	-20,6	24,6
Contentori (TEU) (2)	1.984	-4,5	1,7
Genova	1.235	-5,5	0,5
Savona-Vado	147	30,0	-14,2
La Spezia	603	-9,8	9,4
Passeggeri (numero)	2.038	32,6	0,6
Genova	1.333	24,3	0,8
Savona-Vado	422	22,4	-0,4
La Spezia	282	79,0	0,9

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contentori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contentori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	258	7,6	9,7	312	22,5	11,9
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4	11,3	-24,0	2.274	-19,9	-27,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	312	3,3	17,7	503	-2,7	18,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	36	-16,8	-6,4	85	4,1	-9,1
Pelli, accessori e calzature	18	-5,0	-20,4	36	30,1	-14,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	50	-27,5	-10,9	33	-2,1	-29,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	479	-35,5	-12,1	291	-15,6	-20,5
Sostanze e prodotti chimici	651	-12,0	-12,1	638	-27,3	-17,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	29	3,5	-38,4	32	82,0	-66,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	179	-4,2	-13,1	111	-7,2	-1,7
Metalli di base e prodotti in metallo	288	-1,9	-46,8	952	-20,2	-19,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	80	-14,8	-33,3	110	-3,8	-21,1
Apparecchi elettrici	148	-7,6	-4,0	120	-8,3	-25,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	625	6,9	10,5	320	3,3	-1,4
Mezzi di trasporto	548	35,2	-65,5	334	36,7	-9,2
di cui: navi e imbarcazioni	448	39,1	-69,6	167	130,9	24,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	95	-6,3	-2,1	80	-5,3	-10,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	18	6,4	23,1	29	-46,6	-8,9
Prodotti delle altre attività	231	12,9	-9,5	74	46,6	-3,8
Totale	4.051	0,8	-26,3	6.335	-13,9	-18,3

Fonte: Istat. Dati provvisori.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem. 2024		2023	1° sem. 2024
Paesi UE (1)	1.887	-5,6	-3,5	2.029	-3,9	-24,7
Area dell'euro	1.589	-8,2	-4,4	1.811	3,3	-25,0
<i>di cui:</i> Francia	440	-12,9	-18,4	313	-5,1	4,5
Germania	369	-12,8	-6,0	400	-2,4	-16,8
Spagna	233	1,2	20,0	427	21,0	-57,1
Altri paesi UE	299	11,3	1,7	218	-40,8	-22,4
Paesi extra UE	2.164	4,4	-38,9	4.306	-18,1	-14,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	36	-11,0	-31,6	45	-73,1	-42,6
Altri paesi europei	493	-8,1	41,2	230	15,0	-25,0
America settentrionale	336	20,2	-79,8	474	3,6	-37,5
<i>di cui:</i> Stati Uniti	315	19,1	-80,5	457	2,3	-38,3
America centro-meridionale	266	4,9	14,4	233	47,1	-4,1
Asia	543	-3,3	-20,3	1.632	-25,1	-15,4
<i>di cui:</i> Medio Oriente	251	19,6	-7,3	742	-29,0	2,5
Altri paesi extra UE	490	-15,6	-13,5	1.692	-19,8	-2,7
<i>di cui:</i> Nord Africa	137	-33,3	-17,3	984	-31,3	3,0
Totale	4.051	0,8	-26,3	6.335	-13,9	-18,3

Fonte: Istat. Dati provvisori.

(1) Aggregato UE-27.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2022	-3,8	-6,4	-9,4	-7,9
Mar. 2023	-6,8	-8,5	-2,8	-6,6
Giu. 2023	-6,8	-7,8	-6,3	-8,2
Set. 2023	-13,7	-7,5	-9,1	-11,1
Dic. 2023	-10,2	-3,6	-3,3	-5,9
Mar. 2024	-10,8	-1,8	-4,9	-5,1
Giu. 2024	-9,4	-2,2	-4,7	-5,7
Ago. 2024 (3)	-1,3	-0,3	-5,5	-4,6
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2024 (3)	2.169	973	7.931	11.986

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	di cui:								
		dipendenti	indipendenti	maschi	femmine					
2021	2,6	4,7	-3,2	2,8	2,3	1,1	2,5	63,5	8,4	69,4
2022	3,6	6,3	-4,3	5,6	1,2	-14,8	2,1	66,0	7,0	71,0
2023	2,7	1,4	7,3	0,7	5,4	-10,8	1,8	67,4	6,1	71,9
2024 – 1° sem.	..	2,0	-6,2	-0,1	0,1	-9,6	-0,6	66,7	5,9	70,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2022	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2022	1° sem. 2023	1° sem. 2024
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	14.895	14.427	13.812	-3,1	-4,3	5.089	5.836	5.626
Assunzioni a termine (3)	72.119	74.165	72.089	2,8	-2,8	25.841	26.018	25.708
Assunzioni in apprendistato	6.144	6.043	5.282	-1,6	-12,6	911	1.283	303
Assunzioni in somministrazione	11.317	10.348	9.398	-8,6	-9,2	927	1.026	703
Assunzioni con contratto intermittente	16.879	17.489	17.645	3,6	0,9	3.110	3.332	3.303
Totale contratti	121.354	122.472	118.226	0,9	-3,5	35.878	37.495	35.643
Età								
Fino a 29 anni	45.883	46.396	43.960	1,1	-5,3	17.970	18.060	16.753
30-50 anni	51.837	51.121	48.865	-1,4	-4,4	13.560	13.803	13.084
51 anni e oltre	23.634	24.955	25.401	5,6	1,8	4.348	5.632	5.806
Genere								
Femmine	52.060	53.459	51.183	2,7	-4,3	15.993	17.218	16.441
Maschi	69.294	69.013	67.043	-0,4	-2,9	19.885	20.277	19.202
Settori								
Industria in senso stretto	10.771	10.469	10.495	-2,8	0,2	3.058	3.064	2.857
Costruzioni	8.400	7.403	7.642	-11,9	3,2	1.866	1.230	1.178
Servizi privati	97.148	99.690	95.656	2,6	-4,0	30.854	33.203	31.363
Altro	5.035	4.910	4.433	-2,5	-9,7	100	-2	245
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	57.964	58.535	57.410	1,0	-1,9	22.466	24.312	23.795
16-99 addetti	27.521	27.336	26.864	-0,7	-1,7	7.942	7.962	7.312
100 addetti e oltre	35.869	36.601	33.952	2,0	-7,2	5.470	5.221	4.536

Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprende anche gli stagionali.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2024	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2024	Gen. – set. 2023	Gen. – set. 2024
Agricoltura	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	371	646	3.376	1.944	3.747	2.590
Estrattive	1	2	–	–	1	2
Legno	3	3	–	–	3	3
Alimentari	17	12	–	232	17	244
Metallurgiche	85	243	1.441	19	1.525	262
Meccaniche	26	16	–	–	26	16
Tessili	..	–	–	–	..	–
Abbigliamento	–	6	–	–	–	6
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	91	94	–	28	91	121
Pelli, cuoio e calzature	–	–	–	–	–	–
Lavorazione minerali non metalliferi	39	171	125	–	164	171
Carta, stampa ed editoria	11	13	3	17	14	30
Macchine e apparecchi elettrici	36	69	79	35	115	104
Mezzi di trasporto	8	..	1.728	1.603	1.736	1.603
Mobili	55	17	–	11	55	29
Varie	–	–	–	–	–	–
Edilizia	374	542	154	269	529	811
Trasporti e comunicazioni	19	2	714	509	734	511
Commercio, servizi e settori vari	1	..	326	131	327	132
Totale Cassa integrazione guadagni	766	1.191	4.570	2.854	5.336	4.044
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	432	108
Totale	–	–	–	–	5.768	4.152

Fonte: INPS.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Liguria			Italia		
	Gen. – set. 2024	Variazioni		Gen. – set. 2024	Variazioni	
		2023	Gen. – set. 2024		2023	Gen. – set. 2024
Autovetture	21.155	21,2	1,3	1.202.463	19,1	2,1
<i>di cui:</i> privati	17.462	18,2	1,8	664.538	13,1	5,8
società	2.512	46,2	1,5	166.757	35,2	14,4
noleggio	27	-45,4	-38,6	320.913	24,3	-9,5
leasing persone fisiche	485	25,1	-8,7	24.550	22,1	7,6
leasing persone giuridiche	517	29,9	-2,5	21.838	19,6	-2,4
Veicoli commerciali leggeri	2.251	13,6	1,0	150.534	23,2	7,2
<i>di cui:</i> privati	685	1,0	5,9	18.424	0,7	3,6
società	1.028	16,6	-3,2	52.473	23,7	5,9
noleggio	20	-4,3	17,6	53.559	38,3	6,8
leasing persone fisiche	99	10,9	-12,4	3.888	-1,0	11,1
leasing persone giuridiche	415	34,8	7,0	21.963	17,9	14,4

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2024 (2)
	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,5	-2,3	-2,1	-1,6	63,7
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,9	5,7	5,5	5,6	26,1
Banche	2,5	5,2	5,0	5,5	16,7
Società finanziarie	12,4	6,5	6,3	5,7	9,3
Altri prestiti (3)					
Banche	4,3	-8,9	-9,1	-8,9	10,2
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,5	-1,2	-1,1	-0,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2022	Dic. 2023	Giu. 2024	Dic. 2023	Giu. 2024
Prestiti (1)					
Genova	19.694	18.575	18.212	-4,9	-3,2
Imperia	3.197	3.076	3.005	-3,4	-3,5
Savona	4.927	4.616	4.459	-4,5	-5,0
La Spezia	4.010	3.903	3.900	-2,9	-1,3
Totale	31.828	30.169	29.576	-4,4	-3,3
Depositi (2)					
Genova	25.388	24.838	24.090	-2,2	-4,9
Imperia	4.753	4.499	4.525	-5,2	0,3
Savona	7.135	6.841	6.772	-4,1	-1,8
La Spezia	5.486	5.354	5.311	-2,4	-2,1
Totale	42.761	41.532	40.698	-2,9	-3,5
Titoli a custodia (3)					
Genova	20.079	24.627	26.401	22,7	15,5
Imperia	3.218	4.008	4.319	24,5	17,8
Savona	5.449	6.383	6.926	17,1	16,9
La Spezia	2.729	3.329	3.554	22,0	15,6
Totale	31.475	38.347	41.201	21,8	16,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2022	3,3	23,0	-2,7	-7,9	-8,6	-5,3	-3,4	2,7	-2,0
Mar. 2023	5,3	22,0	-2,6	-6,6	-7,0	-5,3	-3,0	1,3	-1,8
Giu. 2023	4,6	19,1	-4,3	-8,2	-8,6	-6,5	-4,5	-0,5	-3,6
Set. 2023	-2,8	17,9	-6,2	-11,1	-12,0	-8,0	-5,9	-1,4	-5,7
Dic. 2023	-3,9	-38,5	-3,8	-5,9	-5,6	-7,3	-5,9	-1,9	-4,4
Mar. 2024	-3,0	-44,4	-3,4	-5,1	-4,2	-8,6	-7,3	-1,7	-4,1
Giu. 2024	-2,3	-1,7	-3,4	-5,7	-4,7	-9,3	-7,7	-1,3	-3,3
Ago. 2024 (5)	-4,0	-22,1	-2,7	-4,6	-3,4	-8,7	-6,7	-1,0	-3,1
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2024 (5)	1.737	361	26.991	11.986	9.537	2.449	1.525	14.866	29.090

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2022	0,5	1,6	4,0	1,8	1,0	1,4	0,6	1,1
Mar. 2023	1,2	2,0	4,2	1,7	1,6	1,4	0,6	1,2
Giu. 2023	1,2	2,0	4,3	1,9	1,6	1,5	0,6	1,3
Set. 2023	1,2	1,5	0,9	1,9	1,7	1,6	0,6	1,0
Dic. 2023	1,3	1,7	0,9	3,2	1,9	1,8	0,7	1,1
Mar. 2024	0,6	1,3	0,8	3,0	1,3	1,9	0,7	0,9
Giu. 2024	0,6	::	::	3,1	1,4	1,9	0,7	::

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui: imprese piccole (2)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2022	0,6	4,9	5,0	2,4	3,4
Dic. 2023	0,9	5,8	5,9	2,2	3,6
Giu. 2024	0,9	5,7	6,5	2,2	3,6
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2024	4	701	163	335	1.070

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2024	Variazioni		
		Dic. 2022	Dic. 2023	Giu. 2024
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	30.711	0,7	-5,7	-2,4
di cui: in conto corrente	21.510	2,7	-9,9	-5,0
depositi a risparmio (3)	9.189	-4,6	6,1	4,3
Titoli a custodia (4)	38.069	-7,3	21,9	16,5
di cui: titoli di Stato italiani	9.715	8,1	69,9	34,8
obbligazioni bancarie italiane	2.242	22,1	45,7	30,5
altre obbligazioni	2.399	-7,7	41,1	32,0
azioni	3.679	-12,6	12,8	7,9
quote di OICR (5)	19.944	-11,5	6,2	8,1
Imprese				
Depositi (2)	9.987	-7,2	7,2	-6,6
di cui: in conto corrente	8.702	-8,9	-1,1	-3,6
depositi a risparmio (3)	1.285	23,8	116,2	-22,6
Titoli a custodia (4)	3.132	10,1	21,5	10,6
di cui: titoli di Stato italiani	563	25,5	83,2	25,3
obbligazioni bancarie italiane	233	14,8	28,4	35,7
altre obbligazioni	465	80,9	-0,5	-6,3
azioni	753	23,5	35,7	9,0
quote di OICR (5)	1.103	-10,1	5,1	9,3
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	40.698	-1,1	-2,9	-3,5
di cui: in conto corrente	30.212	-0,6	-7,6	-4,6
depositi a risparmio (3)	10.474	-3,0	14,1	..
Titoli a custodia (4)	41.201	-6,2	21,8	16,0
di cui: titoli di Stato italiani	10.278	8,9	70,6	34,3
obbligazioni bancarie italiane	2.475	21,3	43,9	31,0
altre obbligazioni	2.864	3,3	32,1	23,8
azioni	4.432	-8,8	16,1	8,1
quote di OICR (5)	21.047	-11,4	6,1	8,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,41	6,94	7,13	6,90
di cui: attività manifatturiere	4,00	6,70	6,85	6,67
costruzioni	6,16	7,60	7,57	7,72
servizi	4,41	6,97	7,23	6,92
Imprese medio-grandi	4,02	6,61	6,83	6,60
Imprese piccole (2)	7,97	9,78	9,66	9,62
TAEG sui nuovi prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,71	7,76	7,27	6,34
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	3,55	4,47	4,06	3,73
Tassi passivi sui depositi a vista (5)				
Totale imprese	0,13	0,56	0,78	0,61
Famiglie consumatrici	0,10	0,22	0,23	0,23

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e unità non classificabili.